

Contratto di prima esperienza Ferrara trova lavoro ai giovani

ROMA Dalla scuola, dall'università, al lavoro. Passando prima da un corso teorico di formazione, poi da uno stage e per finire a un'assunzione a tempo determinato da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno. Lavoro pagato secondo i minimi contrattuali e da inserire nella normale dinamica del ciclo produttivo. Insomma, nessuna assunzione per far fronte ai picchi di necessità dell'azienda.

Passa per il «Contratto di prima esperienza», la via che Ferrara sperimenta per porre un freno alla disoccupazione giovanile, ma soprattutto per preparare i giovani al

lavoro che c'è. L'accordo è stato promosso dal Comune, ma è stato sottoscritto il 29 giugno anche dalla Provincia (che mette a disposizione i fondi: un miliardo e mezzo per il primo anno e 2,5 miliardi per i due anni successivi), Unione industriali, Camera di Commercio, Lega delle cooperative, Confcooperative, Confindustria e Cgil-Cisl-Uil.

In una Regione con un tasso di disoccupazione al 4%, la provincia di Ferrara si segnala per un 8% di uomini e donne in cerca di lavoro: «Da noi i tempi di ricerca del primo impiego sono superiori alla media - spiega Gaetano Sateriale,

ex sindacalista, ora sindaco della città - L'accordo che abbiamo fatto serve per contrastare queste lunghe attese e inserire immediatamente i giovani nella produzione». Le aziende che partecipano all'iniziativa avranno dei benefici, ma il presidente dell'Unione industriale di Ferrara assicura: «Non abbiamo accertato per via dei rimborsi dei costi. La bontà dell'accordo sta nel dare ai giovani una formazione». Soddisfatto anche il segretario generale della Cgil, Cofferati: «La sfida all'innovazione si vince soltanto quando si valorizzano, attraverso la formazione, le capacità individuali».

«Job on call» alla Zanussi: decidono i lavoratori La Fiom non firma, ma si rimette al risultato del referendum

ROMA «Part-time ciclico ad espansione programmata». È questo il termine tecnico dietro il quale si nasconde un'intesa tra Fim-Uilm e Zanussi che istituisce l'impiego a chiamata. Intesa non sottoscritta dalla Fiom che però aspetta l'appuntamento del 18 e 19 luglio (data del referendum tra i lavoratori) per eventualmente rivedere la propria posizione. Il contratto a chiamata, diffuso in Olanda, ma del tutto nuovo in Italia, prevede che il lavoratore sia disponibile per almeno 500 (in alcuni casi 300) ore all'anno da distribuirsi secondo l'esigenza di produzione dell'azienda. Negli altri

periodi la disponibilità deve essere richiesta, scritta, con 72 ore d'anticipo, ma il lavoratore non può rifiutare a meno che non ci siano gravi problemi di famiglia o non sia impegnato in lavori di volontariato. Insomma, sempre reperibili. E in caso l'azienda non chiama, il dipendente part-time viene posto in aspettativa non pagata.

L'intesa prevede anche un premio di risultato e un pacchetto formazione, ovvero programmi finanziati dall'azienda (5 mila lire l'ora vanno al lavoratore) per apprendere lingue straniere o informatica. La nuova rottura tra le organizzazioni sindacali risale al 30

giugno quando, dopo un'estenuante trattativa, la Fiom ha deciso per il «no». Per Andrea Castagna responsabile coordinatore Fiom del gruppo Electrolux-Zanussi «è inaccettabile l'introduzione di una forma di contratto a chiamata e la manipolazione della Banca delle ore». Castagna ha definito anche «impraticabili» gli indici del premio che legano il salario «a maggiore produttività senza investimenti». Completamente diverse le reazioni di Fim e Uilm che hanno detto sì al nuovo tipo di flessibilità che già suscita l'interesse di altri gruppi industriali. «È un accordo positivo - dice il leader

della Fim Caprioli - risponde alla necessità di persone che non sono nel mercato, come giovani e casalinghe, di lavorare solo per alcuni periodi. Non dimentichiamo che siamo nel Nord-Est, in quell'area c'è piena occupazione». Il numero uno della Uilm, Regazzi definisce «buono» l'accordo. «Introduce elementi di flessibilità - dice - ma è un rapporto diretto con l'azienda». Dall'Electrolux-Zanussi un commento amaro sul risultato: «La Fiom ha perduto un'occasione per governare il cambiamento», dice Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali.

Decoder unico solo in autunno Telepiù e Stream in ritardo. E Cheli manda la Finanza

GILDO CAMPESATO

ROMA Ieri doveva essere la giornata della gran rivoluzione per i telespettatori delle pay-tv: poter vedere le trasmissioni di Stream o Telepiù semplicemente cambiando la smart card senza dover cambiare anche il set box. Invece, il primo luglio è passato ma non è cambiato nulla. Fatta la legge, trovato l'inganno? «No, non vi è nessuna intenzione di aggirare la norma sul decoder unico - si difendono a Stream - Vi sono però stati degli ostacoli tecnici ed anche dei problemi commerciali che hanno un po' ritardato il ruolo di marcia».

Anche a Telepiù negano divergenze di fondo con il concorrente: senza un accordo tra i due operatori sull'applicazione di standard comuni di trasmissione non è infatti possibile dare applicazione alla legge sul decoder unico. «Tra noi e Stream vi sono stati numerosi incontri tecnici - spiegano a Telepiù - Abbiamo trovato un'intesa sulla scelta del simulcrypt come tecnica di trasmissione unica. Per quel che ci riguarda, siamo pronti: già ora trasmettiamo sia col nostro codice Seca, sia col sistema Irdeco che è quello tradizionale di Stream».

In realtà, la questione appare un po' più complicata. Da qualche tempo Stream ha messo sul merca-

to (ce ne sono poco più di 5.000) decoder che trasmettono con tecnologia Nds, assai meno piratabile che non quelli Irdeco. A Telepiù occorrono circa sei mesi per trasmettere con questa tecnologia. Ma anche a Stream sono in ritardo: «Le autorizzazioni a trasmettere coi codici di criptaggio Seca sono appena arrivate - si difendono - e ci vorranno almeno tre-quattro mesi per l'implementazione del sistema».



Prima dell'autunno, dunque, la legge sul decoder unico non potrà essere applicata. Ed anche in questo caso lo sarà solo parzialmente: le fruizioni di pay-per-view e programmi interattivi saranno ancora «blindate» sul decoder proprietario. L'authority delle tlc, cui è demandato il controllo del rispetto della legge non sembra intenzionata a stare a guardare e neppure ad accontentarsi delle spiegazioni del-

le aziende. È probabile che già questa settimana il presidente Enzo Cheli possa mandare i finanzieri a Telepiù e a Stream per verificare le ragioni dei ritardi: se sono poco convincenti, possono arrivare multe dai 200 a 500 milioni se non addirittura il ritiro della concessione.

«Abbiamo già sollecitato l'Authority per le comunicazioni ad operare le opportune verifiche in modo rigoroso e tempestivo - annuncia il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita - La norma sul decoder unico fu varata per tutelare i consumatori. La messa in pratica della norma non può essere dunque una mera petizione di principio: vi sono leggi e regolamenti molto chiari che richiedono un puntuale rispetto». D'accordo anche Beppe Giuletti, responsabile Comunicazione dei Ds: «Le norme vanno rispettate a tutela del diritto del cittadino che non deve assolutamente subire ripercussioni perché Stream e Telepiù non si sono accordate in tempo».

Rosario Trefiletti, segretario generale della Federconsumatori, chiede «sanzioni esemplari: va stabilito un limite temporale molto ristretto, oltre il quale, in caso di ulteriori inadempienze, vi sia il ritiro delle autorizzazioni a trasmettere, rilasciando le licenze ad altri operatori industriali. Ulteriori ritardi sono ingiustificabili».

IL CASO

La Sec fa rinviare l'assemblea per la fusione tra Seat e Tin.it

L'Authority per le comunicazioni dovrebbe emettere entro il 20 luglio il parere richiesto dall'Antitrust sulla fusione tra Seat e Tin.it. Il dossier con i risultati dell'istruttoria dell'Antitrust, pervenuto nei giorni scorsi all'Authority, è stato affidato al Dipartimento Regolamentazione, presieduto da Roberto Viola, ed al Dipartimento Contenzioso, presieduto da Giuseppe Corasaniti, prima di essere sottoposto al consiglio. Gli otto commissari dell'Authority non ne hanno ancora preso visione ma il parere - se l'Authority Tlc vorrà ripresentare il termine indicato dall'Antitrust che si è impegnata ad emettere il suo parere definitivo entro la fine del mese - dovrà essere fornito entro il 20 luglio. Le competenze dell'Authority per le comunicazioni nella fusione Seat-Tin.it riguardano soprattutto le implicazioni tecnologiche sul mercato di internet.

Silvia, intanto, l'assemblea straordinaria di Telecom Italia prevista in prima convocazione per domani a Torino in combinata con quella ordinaria chiamata ad approvare il bilancio '99, il primo dell'amministrazione di Roberto Colaninno. La motivazione - legata a tempi tecnici della nascita dell'aggregazione Seat-Tin.it che indiscrezioni darebbero per approvata da parte dell'Antitrust - è stata resa nota ieri agli azionisti tramite un avviso sui giornali economici. La seconda convocazione è fissata al 13 luglio. Domani, dunque, i riflettori saranno unicamente puntati sul bilancio, anche se l'assemblea vivrà sicuramente dei riflessi dell'attuale momento, dalle difficoltà di Borsa alla nascita di Seat-Tin.it fino all'operazione di vendita dell'81% di Italtel all'americana (e potente) Cisco.

Come si diceva, ieri tramite un avviso sui quotidiani Telecom ha spiegato che «preso atto degli impegni necessari per la registrazione presso la Sec delle azioni Seat-Pagine Gialle da emettere a servizio del cambio nell'operazione di scissione parziale di Telecom Italia mediante trasferimento a Seat di una quota della partecipazione detenuta da Telecom Italia in Telecom Italia Net, si ritiene che l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Telecom Italia non si terrà in data 3 luglio 2000, giorno di prima convocazione».

Italtel da Telecom all'americana Cisco

Barbieri: niente tagli occupazionali

ROMA Accordo doppio fra Telecom Italia e Cisco Systems. L'operazione presentata venerdì da Roberto Colaninno e dai vertici del gruppo Usa si articola su due livelli: la vendita a Cisco e al consorzio capitanato da Clayton, Dubilier and Rice (Cd and R) dell'80% di Italtel e un'alleanza tecnologica tra Telecom ed il colosso americano del web.

«Non esisteva partner più ideale di Cisco per assicurare lo sviluppo futuro di Italtel», ha dichiarato Roberto Colaninno, secondo cui il nuovo azionista di maggioranza tra Telecom ed il colosso americano del web.

In nuovi soci, che riceveranno un finanziamento da un sindacato di banche guidato da Unicredit, intendono «quotare in tempi brevi, ma non quest'anno Italtel», ha osservato Joe Golden, responsabile per lo sviluppo e le alleanze di Cisco, che ha escluso uno scambio azionario con Telecom. Quanto al destino del 19% di Italtel rimasto

in mano italiana, Colaninno ha detto «di non voler essere rigido».

«Non faccio previsioni sul tenere e il non tenere», ha replicato il numero uno di Telecom a una domanda su una possibile cessione del 19% al momento dello sbarco in Borsa di Italtel.

Sul fronte occupazionale l'amministratore delegato di Italtel, Giovanni Barbieri, ha affermato che dall'accordo con Cisco «ci aspettiamo una crescita di opportunità di nuova occupazione rispetto a quanto previsto nell'accordo sindacale firmato a gennaio, che resta peraltro in carico per il futuro». L'obiettivo dell'intesa, ha spiegato Colaninno, è di «accelerare la trasformazione di Italtel in un leader della fornitura di soluzioni di rete per la convergenza di voce, dati e video». Per Telecom l'incasso netto ammonta a circa 800 milioni di euro, cui si aggiunge una riduzione netta del debito di 100 milioni di euro.

Riguardo poi all'alleanza strategica Telecom-Cisco «è la prima di questo tipo a livello europeo per lo sviluppo delle nuove tecnologie per la banda larga sia per il fisso, sia per l'Umts - ha spiegato Colaninno - Con l'alleanza Telecom intendiamo rafforzarsi nella fornitura di servizi e applicazioni avanzate in Internet alle piccole e medie imprese».

VACANZE LIETE
BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470 - sul mare - centrale - confortevole. Familiare - Gestione proprietario. Colazione buffet, buffet verdure, scelta menù carne/pesce ogni giorno. Parcheggio auto custodito, camere servizi, balcone. Speciale Luglio 57.000/59.000. Sconto bambini. Agosto interpellateci.

VACANZE LIETE
ABRUZZO - MONTESILVANO SPIAGGIA - HOTEL NEL PINETO***
40 metri mare - adiacente pineta - tranquillo, familiare - camere balcone, TV, telefono, servizi - Ristorante climatizzato - solarium - ascensore - scelta menù, buffet verdure - Giugno 59.000, Luglio 65.000/75.000 COMPRESO SPIAGGIA, OMBRELLONE, SDRADO - sconti famiglie. Tel. 085/4452116 - Fax 085/445086

VACANZE LIETE
MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI** - Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228-606814. Garage privato. Nuova costruzione, vicino mare. Bicyclette per passeggiate. Ascensore. Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi. Balconi vista mare. Bar. Giardino. Cabine mare. Pensione completa Maggio - Giugno - Settembre 45.000, Luglio 55.000, 1/22/8 70.000, 23-31/8 55.000. Tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietario.

Mercoledì In edicola con **l'Unità**
Scuola & Formazione
NEL MONDO ACCADEMICO
DALL'INFORMAZIONE
ALLA FORMAZIONE
NUOVA DIMENSIONE

Lunedì
media
In edicola con **l'Unità**

Martedì
Lavoro.it
COME TROVARE, COME RITROVARE
In edicola con **l'Unità**

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Sanità

Sei sicuro di esserti ricordato tutto?

Hai annaffiato le piante? Hai controllato i freni e le gomme? Hai rinnovato il passaporto, chiuso gas e acqua? Quest'estate in valigia metti anche una bella soddisfazione:

se sei donatore abituale, prima di partire passa a donare sangue!

AVIS **FIDAS**

Buone vacanze. Anche agli altri.

